



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Strategia di cooperazione internazionale 2025–2028



Situazione attuale

Nel corso delle grandi crisi degli ultimi anni, le condizioni quadro della cooperazione internazionale (CI) sono cambiate radicalmente. La guerra in Ucraina, l'escalation in Medio Oriente, le conseguenze della pandemia di Covid-19, la crisi energetica, l'insicurezza alimentare, il debito, l'inflazione e il cambiamento climatico hanno un impatto diretto sui Paesi in via di sviluppo, ma anche sulla Svizzera.

Con la CI, la Svizzera aiuta le persone nelle regioni colpite da crisi e nei Paesi partner. Salva vite umane e garantisce mezzi di sussistenza. La Svizzera si concentra con le proprie competenze sui Paesi e sui temi in cui può apportare un valore aggiunto e dove può ottenere risultati concreti.

In un mondo sempre più instabile, la CI rafforza inoltre la credibilità e l'influenza della Svizzera a livello internazionale. Promuove i valori che costituiscono la forza della Svizzera: lo Stato di diritto e la democrazia, l'economia di mercato, i diritti umani, il dialogo, la solidarietà, il diritto internazionale umanitario e i principi umanitari.

Esempi di risultati ottenuti grazie alla CI 2020–22:

- ▶ 8,9 milioni di persone hanno avuto accesso ad acqua potabile sicura e a prezzi accessibili.
- ▶ Più di 16,2 milioni di persone hanno beneficiato delle misure di adattamento ai cambiamenti climatici e sono state risparmiate circa 69 milioni di tonnellate di emissioni di CO₂.
- ▶ 1,3 milioni di persone hanno partecipato a programmi di formazione professionale.
- ▶ 510000 posti di lavoro sono stati creati, mantenuti o migliorati (generazione di redditi più elevati, formalizzazione o condizioni di lavoro più dignitose).
- ▶ Il Corpo svizzero di aiuto umanitario ha effettuato 660 interventi in 73 paesi.
- ▶ La Svizzera ha accompagnato e contribuito in modo significativo a 21 processi di pace (tra l'altro in Colombia e in Libia) e ha condotto negoziati di armistizio in sette Paesi (ad esempio in Myanmar e Nigeria).
- ▶ Tra il 2020 e il 2022, il 59 per cento dei fondi è stato destinato a progetti che tengono conto della parità di genere (3,7 miliardi di franchi).

La CI mira a eliminare la povertà e a promuovere lo sviluppo sostenibile nelle tre dimensioni economica, ambientale e sociale. A tal fine, si basa sull'Agenda 2030 dell'ONU con i suoi 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).

Obiettivi

I quattro obiettivi della strategia 2021–2024 finora adottata si sono dimostrati efficaci per le sfide attuali e continuano a essere applicati per il periodo 2025–2028.



Sviluppo umano: Salvare vite, alleviare la sofferenza umana e favorire l'accesso a servizi di base di qualità per le popolazioni più povere.



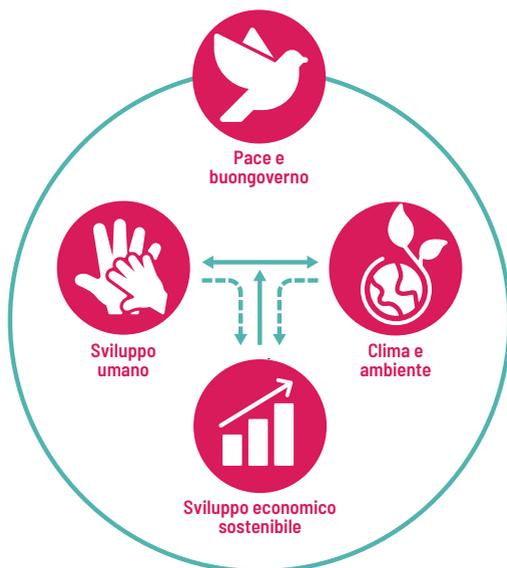
Sviluppo economico sostenibile: Creare posti di lavoro dignitosi tramite condizioni quadro appropriate, un tessuto economico locale dinamico e il settore privato.



Clima e ambiente: Garantire uno sviluppo rispettoso dell'ambiente, resiliente ai cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali a favore delle persone più svantaggiate.



Pace e buongoverno: Risolvere i conflitti, promuovere la pace, la democrazia e lo Stato di diritto, far rispettare i diritti umani.



Questi quattro obiettivi di sviluppo si influenzano e rafforzano a vicenda. Sono integrati da obiettivi specifici che servono a definire le priorità operative.

La Svizzera promuove in tutte le sue attività la parità di genere, la governance e il rispetto dei diritti umani.

Strategia

Le attuali incertezze geopolitiche e finanziarie richiedono alla CI 2025–2028 maggiore flessibilità all'interno di un quadro stabile.

Nella strategia 2025–2028 saranno apportati i seguenti adeguamenti per tenere conto degli attuali cambiamenti di paradigma:

- ▶ Il credito d'impegno per l'aiuto umanitario sarà aumentato. La ragione di ciò è da ricercarsi nel crescente fabbisogno umanitario e nella durata sempre più lunga degli interventi nelle regioni di crisi.
- ▶ Particolare attenzione sarà rivolta a temi che richiedono un'attenzione particolare, come la promozione della democrazia, la migrazione, il settore privato e la lotta alla fame.
- ▶ Il lavoro multilaterale sarà orientato alle sfide globali (pace, sicurezza, clima, nuove tecnologie, ecc.).

▶ Le misure sono orientate alle persone e la loro attuazione è affidata, per quanto possibile, agli attori locali, al fine di garantirne la pertinenza e la sostenibilità.

▶ L'esperienza svizzera, in particolare nei settori del federalismo, della formazione professionale e dell'innovazione tecnologica, deve essere valorizzata maggiormente.

▶ Per il finanziamento e la continuità dei beni pubblici globali (biodiversità, salute, acqua, ecc.) si stanno esplorando le sinergie tra tutti gli attori (settore privato, ambienti accademici, ONG pubblica amministrazione).

La guerra in Ucraina e le sue conseguenze occupano un posto importante nella strategia. Parallelamente, la cooperazione internazionale viene mantenuta nelle altre regioni prioritarie. Ciò è in linea con la tradizione umanitaria e gli interessi della Svizzera.

***In un mondo in costante cambiamento,
la strategia affronta obiettivi a lungo termine,
mentre è possibile reagire in modo flessibile
alle numerose crisi attuali.***

Criteri di analisi

I tre criteri stabiliti per l'orientamento strategico della Strategia CI 2021–2024 si sono dimostrati validi e saranno nuovamente applicati nel periodo 2025–2028.

► **Bisogni locali delle popolazioni dei Paesi partner:** l'analisi delle esigenze delle popolazioni dei Paesi partner tiene conto della situazione umanitaria, del livello di povertà, della capacità dei Paesi di mobilitare le proprie risorse e delle sfide in materia di sviluppo sostenibile.

► **Valore aggiunto della CI svizzera:** il valore aggiunto della CI svizzera si basa sulla sua esperienza specifica, sulle sue competenze riconosciute, sulla sua forza innovativa e sulla sua esperienza nei settori rilevanti.

► **Gli interessi a lungo termine della Svizzera:** pace, libertà, diritti umani, democrazia, sviluppo sostenibile, sicurezza e stabilità internazionali sono di importanza decisiva per il benessere della Svizzera.



La ponderazione dei criteri dipende dal contesto e dal tipo di strumento utilizzato.

Focus geografico

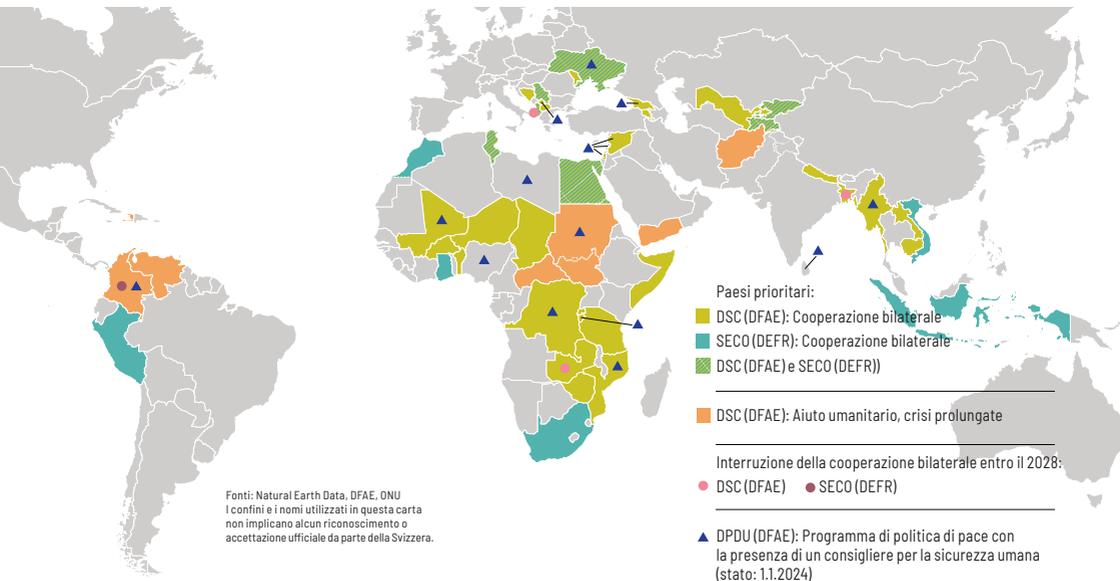
Le quattro regioni prioritarie della Strategia 2021–2024 (Africa subsahariana, Africa settentrionale e Medio Oriente, Asia ed Europa orientale) sono tuttora rilevanti e saranno mantenute per il periodo 2025–2028.

Nell'ambito della cooperazione bilaterale allo sviluppo, la DSC ha ridotto da 35 a 34 il numero dei Paesi prioritari sostenuti a lungo termine. A causa dei tagli di bilancio decisi dal Parlamento, la DSC si ritirerà gradualmente dalla cooperazione bilaterale allo sviluppo in Albania, Bangladesh e Zambia entro il 2028. La SECO continua il suo lavoro in Albania e negli altri Paesi prioritari della strategia CI 2021–2024, ad eccezione della Colombia, dove prevede il passaggio ad altri strumenti di politica economica estera e l'uscita entro la fine del 2028. Il Marocco diventa un nuovo Paese prioritario della SECO.

Nell'ambito dell'aiuto umanitario, la DSC ha un mandato universale. Non è possibile prevedere quale sarà la risposta necessaria alle catastrofi (terremoti, inondazioni, carestie, colera, ecc.) nel periodo 2025–2028. È tuttavia evidente che molte crisi prolungate richiedono interventi umanitari pluriennali.

La politica di pace viene gestita in modo flessibile e agile, in modo da lasciare spazio agli adeguamenti e poter cogliere eventuali opportunità. Dovrebbe concentrarsi su un massimo di 20 contesti.

La cooperazione della Svizzera è concepita a lungo termine per consolidare i risultati raggiunti. Le modalità di lavoro nei Paesi prioritari possono tuttavia essere adattate rapidamente alle mutevoli circostanze.



Il Consiglio federale ha deciso di stanziare 1,5 miliardi di franchi (13,5%) per sostenere l'Ucraina nell'ambito di questa strategia. I restanti fondi del budget della cooperazione internazionale 2025–2028 (86,5%) saranno distribuiti tra le quattro regioni geografiche. Questo importo è ripartito tra la cooperazione bilaterale, la promozione della pace, l'aiuto umanitario, la cooperazione multilaterale, i programmi globali tematici e i contributi alle ONG svizzere. La cooperazione internazionale della Svizzera continua a impegnarsi a favore dei Paesi meno sviluppati (PMS): 22 dei 41 paesi in cui opera la DSC (cooperazione bilaterale allo sviluppo e aiuto umanitario in crisi prolungate) sono PMA.

Sostegno all'Ucraina

L'entità della distruzione e il numero di vittime in Ucraina non hanno precedenti in Europa dalla fine della seconda guerra mondiale. Circa un terzo della popolazione ucraina è stato sfollato. Secondo la Banca Mondiale, il tasso di povertà è passato dal 5,5% nel 2021 al 29% nel 2023. I costi di ricostruzione sono stati stimati a 524 miliardi di dollari nel dicembre 2024.

Poiché l'Ucraina è un Paese prioritario della cooperazione internazionale dal 1999, la Svizzera può contare su partnership e attività di lunga data per il suo lavoro sul posto. È attiva in due settori:

1. Nell'ambito dell'aiuto umanitario, della cooperazione allo sviluppo e della promozione della pace, della democrazia e dei diritti umani. (DFAE – CHF 860 milioni)
2. Nell'ambito della ricostruzione, che comporta ingenti investimenti nelle infrastrutture. L'obiettivo è ripristinare e modernizzare le infrastrutture (*build back better*) per consentire attività economiche sostenibili. (DEFR – CHF 640 milioni)

Il settore privato svizzero è incoraggiato a svolgere un ruolo pionieristico nella ricostruzione dell'Ucraina grazie alla sua esperienza e ai suoi prodotti innovativi e di alta qualità. Dei 1,5 miliardi di franchi previsti per l'Ucraina, 500 milioni di franchi sono destinati a misure che coinvolgono in modo mirato il settore privato svizzero.

Le incerte prospettive per quanto riguarda l'evoluzione del conflitto e le sue conseguenze economiche e sociali richiedono approcci flessibili.

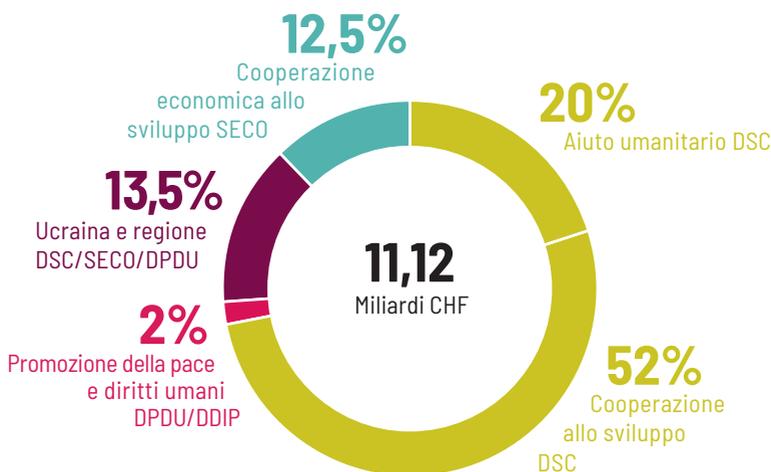
Finanze

La presente strategia prevede cinque crediti d'impegno per un importo totale di 11,12 miliardi di franchi. Questi rappresentano un limite massimo degli impegni che la Confederazione può assumere nel periodo 2025–2028.

Dei crediti previsti per la Strategia di CI 2025–2028, 1,5 miliardi di franchi saranno destinati all'Ucraina e 1,6 miliardi di franchi al finanziamento climatico internazionale. I fondi rimanenti saranno ripartiti tra le quattro regioni geogra-

fiche, la cooperazione multilaterale, le priorità tematiche e i contributi alle ONG in una proporzione simile a quella della strategia precedente (2021–2024).

Il Parlamento può continuare ad apportare modifiche al bilancio in occasione dell'approvazione annuale del preventivo.



Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

**Direzione dello sviluppo
e della cooperazione DSC**

Divisione Pace e diritti umani DPDU

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Segreteria di Stato dell'economia SECO

Ulteriori informazioni:

www.dfae.admin.ch/CI2025-2028

www.seco-cooperation.admin.ch/strategie